

ORDO FRATRUM MINORUM



Lettera del Ministro generale per il Natale del Signore 2023



Serafico incanto, Carmelo Ciaramitaro

«Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci! Poiché il santissimo bambino diletto ci è stato donato e per noi è nato lungo la via e fu deposto in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo»

Ufficio della Passione XV, 6-7

A tutti i Frati Minori dell'Ordine
Alle Sorelle contemplative della nostra Famiglia
Alle Suore del TOR e ai fratelli e sorelle legati al nostro Ordine

«Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci! Poiché il santissimo bambino diletto ci è stato donato e per noi è nato lungo la via e fu deposto in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo»¹.

Così ha pregato san Francesco con i suoi fratelli il giorno di Natale.

Lo stesso desiderio fare con voi, Fratelli e Sorelle carissimi, in questo tempo di Avvento e Natale 2023, attraversato da ombre e bagliori di guerra e di violenza in tante parti del mondo, non ultima la Terra benedetta dove il Signore ha voluto nascere e morire povero e ancora oggi continua la sua agonia.

Il primo invito del salmo composto da Francesco è quello alla gioia, che oggi appare quanto mai difficile: come essere felici, infatti, in mezzo a tanti segni di morte e di fronte a un futuro incerto? Abbiamo il diritto alla gioia quando tanti sono privati della pace e della stessa vita?

E allora come sperimentare e proclamare proprio oggi la gioia dell'Avvento e del Natale?

Ci è chiesto, credo, di imparare a riconoscere ciò che frena in noi l'esperienza della gioia e della pace. Per questo attiro la nostra attenzione sulla presenza in noi di quei "pensieri malvagi" - come li chiama la tradizione spirituale - che sono veri sabotatori della gioia e della pace.

L'ingordigia deforma il nostro rapporto con il cibo, illudendoci di ingozzarci per essere sazi, quindi felici; non solo, essa muove in noi la *lussuria*, che deforma il nostro rapporto con il corpo e la sessualità, non più vissuti come spazio d'incontro bensì di possesso.

L'ira deforma il nostro rapporto con gli altri, perché ci avvita sulle nostre idee e posizioni, che difendiamo a qualsiasi costo. Si smaschera così in noi la *vanagloria* e l'*orgoglio*, che deformano il rapporto con ciò che facciamo e con Dio, perché lo spazio è tutto occupato da noi.

Vogliamo accaparrare tutto, per paura della morte, come ci rivela l'*avarizia*, rapporto deformato con le cose e il denaro. Ed ecco l'altro pensiero che deforma il nostro rapporto con lo spazio, l'*acedia*, il male oscuro che ci assale nel mezzogiorno della vita, facendoci credere che un altro luogo e altre occupazioni saranno migliori per noi e che nessuno lo capisce, mettendoci ancora al

¹ Ufficio della Passione XV, 6-7.

centro di tutto. Non c'è gioia se viviamo così e per questo ci aggredisce la *tristezza*, che deforma il nostro rapporto con il tempo, accorciato dal sentimento dolente che tutto passa.

Ho voluto ritornare a queste radici del male antico che è in noi, perché la violenza del terrorismo e della guerra, con tutto ciò che essa scatena, ci mette a contatto con quel pozzo profondo di pensieri e di sentimenti che corrode in noi la pace e la gioia.

È da qui che possiamo scoprirci corresponsabili del male presente nel mondo, con la sua pretesa di sostituirsi a Dio. Non è uno scherzo il male. San Paolo dice che c'è qualcosa che trattiene la piena rivelazione del Signore «nello splendore della sua venuta»² e non conosciamo che cosa o chi sia. Sappiamo però di essere pellegrini e forestieri in questa lotta e desti nell'attesa della venuta del Signore. Per questo non ci spaventano, seppur drammatici, i segni dei tempi che viviamo. Nell'attesa del Signore, infatti, siamo attenti a leggerli nella fede, a cambiare cuore e azioni con il suo amore, «perché Dio sia tutto in tutti»³.

Permettiamo dunque al Signore che viene di illuminare questa zona oscura presente in noi e di aprirci alle virtù che lo Spirito infonde in noi: come ci ricorda San Francesco esse sono la *gioia* e la *semplicità*, la *povertà*, l'*umiltà*, la *carità* e l'*obbedienza*: sono queste virtù a confondere i pensieri malvagi e a orientarci al Signore⁴, perché esploda la gioia della fede e della sequela di Cristo, per una vita luminosa e non rassegnata e triste.

Questo cammino è possibile sui passi di Francesco, che a Greccio accoglie la venuta del Signore nell'Eucaristia, dove «ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare»⁵.

È l'abbassamento del Signore ad aprirci la via per le sorgenti della pace e della gioia, con tutte le creature. Infatti, nell'Eucaristia possiamo restituire al Padre, in Cristo e nella potenza dello Spirito, questa creazione che «geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi»⁶.

Pace, gioia e gemito della creazione: non una gioia a buon mercato, ma la *perfetta letizia* che Francesco ha maturato dal Natale di Greccio fino all'incontro con il Signore accolto alla Verna.

Ci accompagni ancora, con tante persone di buona volontà di questo tempo, verso la letizia scoperta in un Bambino che nasce *lungo la via*, come tanti che oggi fuggono da guerre e fame e ingiustizie.

2 Cfr. 2Tes 2,3-8b.

3 1Cor 15,28.

4 Cfr. *Saluto alle Virtù*, 10-15

5 *Ammonizione I*, 16-18, FF 144.

6 Rom 8, 22.

Una gioia semplice e vera, che ci fa pregustare quella del ritorno del Signore, che invociamo:

Maranatha, Vieni Signore Gesù! Tu ci manchi e oggi proviamo con dolore il tuo silenzio.

È proprio in questo tormento dell'assenza che a noi vieni incontro?

Tu non sei lontano da noi, ma ti lasci riconoscere. Donaci la fede di Maria, capace di attesa!

Con i miei migliori auguri per l'Avvento e il Natale del Signore, colmi della sua pace per tutti.

Roma, 29 novembre 2023
800 anni dall'approvazione della Regola bollata

Vostro fratello e servo,



Fr. Massimo Fusarelli ofm

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro generale

Prot. 112739/MG-98